

Il Mattino 5 Aprile 2005

Droga, in Molise scoperta una base del clan Di Lauro: undici in manette

La holding criminale ritenuta capeggiata da «Ciruzzo o millonario» aveva esteso i suoi tentacoli su Campobasso per poi partire alla conquista dell'intero Molise, ma il disegno di espandersi in tutta la regione per rifornirla di eroina e cocaina è stato stroncato dai carabinieri che nella notte hanno arrestato (su provvedimento della Dda del Molise) undici persone «per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio». E' però sfuggito alla cattura il numero uno, Giuseppe Gemitto, 20 anni, giovane ma agguerrito «emergente» di Melito (uno dei comuni a Nord dove negli ultimi anni si sono trasferite tante famiglie napoletane) soprannominato «il principe»: da dicembre, quando sfuggì a un attentato, - e il 4 gennaio gli hanno ucciso un cognato, - si nasconde.

Operazione «Scacco matto», in riferimento al tipo di organizzazione dell'impresa camorristica, che si serviva di manovalanza locale: tra gli arrestati, tutti già noti alle forze dell'ordine; un radiotecnico operatore di una nota radio, di Campobasso, il titolare di una pizzeria, due muratori, alcuni disoccupati. Unico napoletano, il corriere che portava la droga nel Molise (originario di Giugliano). Il «principe» faceva arrivare ogni sette giorni 800 dosi, carico affidato al suo luogotenente, N.L., 33 anni, il radiotecnico, che lo smistava attraverso una fitta rete di spacciatori al dettaglio, i quali poi a fine settimana gli consegnavano i guadagni. Ricavato: 20mila euro a settimana, un volume d'affari di 80mila euro mensili (quasi un milione all'anno). Il vertice, era in grado in ogni momento, per esempio di fronte all'arresto di affiliati, di assoldare nuovi corrieri o capizona, sostituendo la «pedina» mancante attraverso la trasformazione di ruolo di un'altra, come in un eterno gioco di scacchi, nell'obiettivo comune di salvaguardare il «Re» (quello che decide la chiusura o meno della partita) cioè il «principe». Una rappresentazione illuminante, del clan che aveva conquistato la piazza del capoluogo molisano, fornita dagli stessi carabinieri del Reparto operativo di Campobasso, guidati dal tenente colonnello Nicola Graziano, che, l'altra notte hanno effettuato il blitz - con l'impiego di 120 militari supportati da elicotteri e unità cinofile - in collaborazione con i carabinieri di Napoli.

Le indagini a Campobasso erano partite nel 2004 dopo tre decessi per overdose (vittime una clochard tedesca e altri due giovani) dovuti probabilmente all'invasione di un tipo di eroina, la «white», con una diversa concentrazione del principio nocivo. I carabinieri intuirono subito una forte regia, poi l'individuazione dei canali di traffico, e dei principali affiliati. Il provvedimento della Dda, il blitz. E ora continua la caccia al «principe». Un colpo al potente clan proprio mentre con la ripresa degli omicidi - giovedì scorso a Melito, vittima Davide Chiarolanza, 23 anni - sembra vacillare la fragile tregua seguita all'ondata di arresti delle forze dell'Ordine.

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS